

# SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Argomento	Sommario	Pag
<b><u>AGRICOLTURA</u></b>			
21.01.2010	Il Corriere di Firenze(p.19)	Caccia, quasi fatta per la nuova legge	1
<b><u>TRASPORTI</u></b>			
21.01.2010	L'Unità Firenze (p.4)	Tav, l'Osservatorio zittisce Matteoli: «Tempi rispettati»	2
21.01.2010	La Nazione Firenze (p.3)	«Tav, meno rischi che nel Mugello»	3
21.01.2010	La Nazione Firenze (p.2)	L'aeroporto ha perso un pezzo di Meridiana	4
<b><u>POLITICA</u></b>			
21.01.2010	La Nazione Firenze (p.4)	Caccia aperta ai posti liberi in giunta	5
21.01.2010	Il Firenze (p.1)	Giunta, rimpasto ad aprile il piano di Renzi dagli Usa	6
21.01.2010	Corriere Fiorentino (p.6)	Altra fumata nera da Roma. Centrodestra, niente nome	7
21.01.2010	Corriere Fiorentino (p.6)	E Toscani fa dietrofront «Senza il Pdl non corro»	8
21.01.2010	Il Corriere di Firenze(p.9)	E' Migliori l'anti-Rossi manca solo l'ok di Berlusconi	9
21.01.2010	Il Corriere di Firenze(p.9)	Elezioni, Francesco Bosi è il candidato dell'Udc	10
21.01.2010	Il Corriere di Firenze(p.1)	Il rimpasto? Un'occasione per Renzi e il Pd	11
21.01.2010	La Repubblica Firenze(p.3)	Rossi al Pignone. Pdl: slitta ancora la candidatura Migliori	12

## Regione Ok della commissione agricoltura. Il 26 e 27 la discussione in Consiglio

# Caccia, quasi fatta per la nuova legge

FIRENZE - Più vicina la festa delle doppiette toscane per il via libera alla nuova legge sulla caccia. Ieri, infatti, la seconda commissione Agricoltura ha approvato il testo che concluderà il suo iter in aula di consiglio regionale nelle sedute del 26 e 27 gennaio. Soddisfatti del lavoro svolto i consiglieri del Pd Virgilio Simonti, Nicola Danti e Mauro Ricci. "La riforma della legge sulla caccia - spiega Virgilio Simonti, vice presidente della commissione - rappresenta indubbiamente uno dei provvedimenti qualificanti della legislatura, atteso da tempo per rilanciare da un lato il modello toscano dell'attività venatoria, fatto di sostenibilità, tutela del territorio, conservazione e protezione degli habitat naturali, dall'altro per venire incontro alle legittime esigenze del mondo agricolo circa un efficace contrasto al dilagare di specie come cinghiali e ungulati in genere, numericamente esplosi negli anni e fonte di consistenti danni a coltivazioni e raccolti".

"Il lavoro fatto - aggiunge Nicola Danti - ci consegna un provvedimento che garantisce uno sviluppo equilibrato dell'attività venatoria in Toscana e offre gli strumenti a Province e Atc (Ambiti territoriali di caccia) per poter governare efficacemente il controllo della fauna selvatica finalizzato a tutelare la conservazione delle specie e il permanere dell'attività agricola". Danti sottolinea come "particolare importanza è da riconoscere alla definizione di un limite di tollerabilità per cinghiali e ungulati nel territorio, sorpassato il quale diventerà automatico attivare tutte le misure di contenimento e controllo della specie sotto la regia e l'accurato controllo della Regione, che con il Piano agricolo regionale avrà uno strumento di programmazione del settore al passo coi tempi".

"Le modifiche apportate - conclude Mauro Ricci - sia alla legge sulla caccia che a quella del calendario venatorio rinnovano quel modello toscano di coesistenza pacifica tra attività venatoria, tutela dell'ambiente e fruibilità pubblica dei boschi e degli spazi rurali. Un modello certamente lontano anni luce dalla deregulation che le istanze leghiste vorrebbero imporre a livel-

lo nazionale con la conseguenza di ricostruire una contrapposizione tra ambientalisti, cacciatori, cittadini, di cui, francamente, non si sente proprio la necessità".



# Tav, l'Osservatorio zittisce Matteoli: «Tempi rispettati»

Il curioso destino del presidente Rubellini, accusato ora di stare con Renzi ora con Matteoli. Ma il suo ente è l'unico super partes

## La partita

**TOMMASO GALGANI**

FIRENZE  
fircro@unita.it

Il ministro dei trasporti Altero Matteoli sabato scorso aveva minacciato di sciogliere l'Osservatorio ambientale della Tav, l'ente terzo (ha al suo interno esperti di ministero, Ferrovie, Comune, Provincia e Regione) che deve dare il via libera tecnico-ambientale al tunnel della Tav a Firenze. E alla stazione Foster che dovrebbe sorgere ai Macelli. Matteoli aveva accusato di "lentezza" l'Osservatorio: «Il suo parere sta ritardando». Ed aveva aggiunto che «se non arriverà in tempi brevi, la questione tornerà al ministero che provvederà a dare il parere». In sostanza, il messaggio del ministro era chiaro: caro Osservatorio, sbrigati a dare l'ok al progetto Tav. Altrimenti ce lo diamo da soli. Il tutto, paventando, tra le righe, che l'Osservatorio facesse il gioco del Comune di Firenze. La cui posizione, attraverso il sindaco Matteo Renzi, era stata quella di chiedere a governo e Ferrovie un ripensamento sulla Foster, ritenuta troppo ambientalmente impattante e con lavori lunghi e forieri di disagi per i cittadini. Renzi voleva anche avvicinare la fermata della Tav alla Fortezza e alla Stazione di Santa Maria Novella. Tutte richieste bocciate da Matteoli e Ferrovie, con l'unica apertura della costituzione di una conferenza dei servizi per accogliere parzialmente le proposte di Palazzo Vecchio.

**Ma il bello** è che il presidente dell'Osservatorio, Pietro Rubellini,

nei giorni scorsi era stato tacciato proprio da Renzi di essere «il portavoce di Ferrovie», che nella partita della Tav a Firenze era dalla parte di Matteoli. Dunque, l'Osservatorio è filo Renzi o filo Matteoli? La risposta giusta è che è l'Osservatorio è sopra le parti. Proprio per questo è stato creato, come ha ricordato anche l'assessore regionale ai trasporti Riccardo Conti, che ne ritiene il lavoro «fondamentale». L'Osservatorio conta non a caso rappresentanti tecnici di tutte le parti in causa nella maxi partita della Tav a Firenze. Alla fine, dovrà dare un parere all'unanimità. Ha un rapporto anche coi movimenti contro il tunnel dell'Alta Velocità, con l'Autorità di Bacino e un sito dove aggiorna sul lavoro che sta facendo.

**Il presidente** dell'Osservatorio, Pietro Rubellini, infatti replica così alle accuse di Matteoli: «Non mi sembra che, rispetto all'analisi di uno dei progetti più importanti che si realizzano a Firenze dal riassetto urbanistico dell'architetto Giuseppe Poggi ad oggi, si sia ad un tempo tale per cui si possa dire che l'Osservatorio è in ritardo. Stiamo cercando di fare il lavoro nel miglior modo possibile e nel minor tempo possibile, però con la coscienza dell'importanza di quello che stiamo facendo. Ci metteremo il tempo che ci vuole». Ora come ora, una cosa Rubellini si sente di poterla dire: «Allo stato attuale delle verifiche che stiamo portando avanti, sembrerebbe che l'impatto dei lavori sulle acque sotterranee sia molto minore che nel Mugello. Questo - illustra il presidente dell'Osservatorio - perché le tecnologie di scavo che sono state scelte dal progettista per la realizzazione del sottoattraversamento di Firen-

ze sono completamente diverse rispetto a quelle utilizzate nel Mugello. Ed è molto diversa anche la situazione geologica». ❖



Un treno Frecciarossa arriva alla stazione di Firenze



# «Tav, meno rischi che nel Mugello»

*L'Osservatorio risponde al ministro*

«**C**I METTEREMO il tempo che ci vuole». Il presidente dell'Osservatorio ambientale per la realizzazione del nodo fiorentino dell'alta velocità Pietro Rubellini (nella foto) risponde così al ministro Altero Matteoli che aveva denunciato i ritardi del parere dell'osservatorio sul progetto minacciando di far tornare la questione direttamente al ministero. «Non mi sembra - ha ribattuto Rubellini dopo avere assistito ad una conferenza stampa dell'associazione Idra - che, rispetto all'analisi di uno dei progetti più importanti che si realizzano a Firenze, si sia ad un tempo tale per cui si possa dire che l'Osservatorio è in ritardo. Stiamo cercando di fare il lavoro nel miglior modo possibile e nel minor tempo possibile però con la coscienza dell'importanza di quello che stiamo facendo».

Rispetto al possibile impatto del 'sottoattraversamento' sulla falda e sui paventati rischi e danni, Rubellini ha sottolineato che «allo stato attuale delle verifiche, sembrerebbe che l'impatto dei lavori sulle acque sotterranee sia molto minore che nel Mugello. Questo perché le tecnologie di scavo che sono state scelte dal progettista per la realizzazione del sottoattraversamento sono

completamente diverse da quelle utilizzate nel Mugello. Ed è molto diversa anche la situazione geologica». Assicurazioni che non convincono l'associazione Idra che, ieri, ha lanciato dure accuse al Comune e al primo cittadino Renzi per come sta gestendo la partita alta velocità: «Il sindaco Renzi si sta dimostrando debole e insicuro - ha sottolineato ad esempio il portavoce di Idra Girolamo Dell'Olio -. In consiglio comunale si è limitato a dire che per la stazione Foster non c'è la valutazione di impatto ambientale e non ha invece sostenuto con forza che la Via deve esserci. Noi chiediamo che l'ingegner Ivan Cicconi direttore dell'Istituto per l'innovazione e traspa-

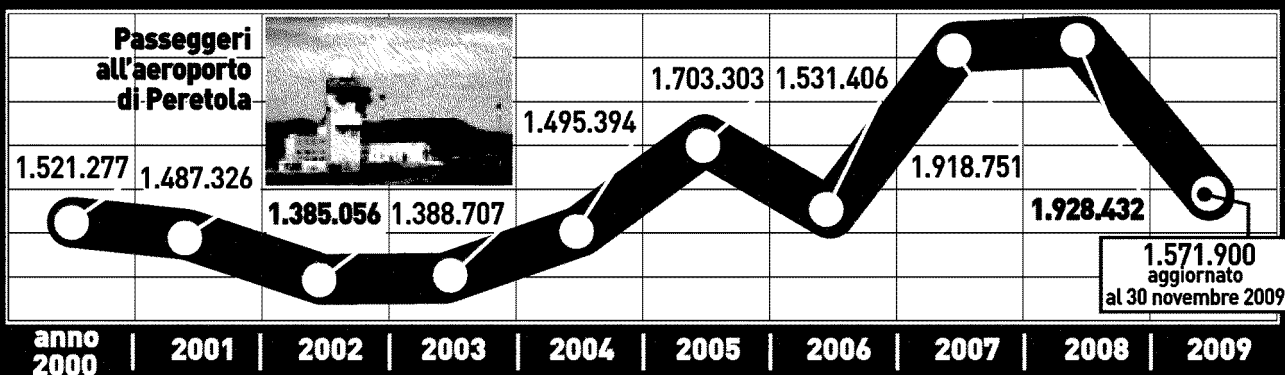


renza degli appalti e la compatibilità ambientale e il professor Marco Ponti docente del Politecnico di Milano siano ricevuti e ascoltati da Renzi». L'ingegner Cicconi ha spiegato, fra l'altro, che «solo in Italia nascono stazioni specifiche per alta velocità e che comunque, dati alla mano, il servizio sarà solo per il 5% di chi utilizza il trasporto ferroviario». E ha denunciato i rischi ed anomalie della formula del «general contractor» che sarà utilizzata anche per il nodo fiorentino dell'alta velocità.

Sandra Nistri



## 10 ANNI DI PASSEGGERI A PERETOLA



## L'aeroporto ha perso un pezzo di Meridiana

Voli ridotti e c'è il pericolo Bologna. I sindacati:

«Le istituzioni ci hanno lasciati soli»

di LISA CIARDI

**P**ASSEGGERI in calo e rivoluzioni societarie tengono con il fiato sospeso i lavoratori di Peretola. Dopo aver sfiorato quota due milioni nel 2007 e nel 2008, il numero di passeggeri è sceso nel 2009 a 1.571.900 (al 30 novembre), poco più di quelli nel 2000. Intanto va avanti la vertenza dei dipendenti dell'Aeroporto di Firenze, con sei scioperi in un anno e uno annunciato per febbraio. «Nessuno ci ascolta - spiega Paolo Fantappi della Uil - e le istituzioni ci hanno lasciati soli. Dopo le tante promesse della campagna elettorale, persino l'assessore alle partecipate del Comune di Firenze ha detto di non volersi schierare. Chiediamo la regolarizzazione dei precari, uno stop alle esternalizzazioni e il rinnovo dell'integrativo, scaduto da oltre un anno. I passeggeri sono calati ma l'azienda non è in crisi».

«La richiesta di potenziamento di Peretola è legittima, nel rispetto di ciò che c'è intorno. Bisogna però lavorare all'integrazione con Pisa, perché il tema della dicotomia tra i due scali è ormai superato nei fatti». E' la tesi del candidato del centrosinistra alla presidenza della Toscana, Enrico Rossi. Che ha aggiunto: «Peretola non può diventare uno scalo intercontinentale ma è un'esigenza anche della Regione che lo scalo venga migliorato e che si lavori ad un'integrazione con Pisa». Distinguo, alleanze, sinergie che sembrano miraggi.

Ma a preoccupare i lavoratori c'è anche la rivoluzione Meridiana. Nel 2008, la compagnia sarda aveva introdotto i collegamenti da Firenze per Berlino, Budapest e Praga. Hanno avuto vita breve, a causa della crisi, mentre nel 2009 sono stati ridotti anche alcuni voli per Palermo e Catania. A novembre infine, nuovi timori si sono diffusi con la cessione, da parte di Meridiana, del pacchetto azionario a Adf. Le quote (15,5%) sono andate all'Ente Cassa di Risparmio con un'operazione da 28 milioni di euro. Un cambiamento che, hanno più volte assicurato da Meridiana, non modificherà

l'impegno su Firenze in termini di voli, servizi e investimenti. Ma adesso arriva un'altra rivoluzione: a metà febbraio dovrebbe concludersi la fusione tra Meridiana ed Eurofly, con la nascita di Meridiana Fly. Un'operazione presentata come una razionalizzazione per affrontare meglio la difficile fase del mercato.

**IN QUESTO NUOVO** contesto quale sarà il posto di Firenze? Molti temono che il capoluogo toscano veda diminuire il proprio ruolo strategico, a favore di Cagliari, e magari di Pisa e Milano, ma soprattutto di Bologna, che sta predisponendo un servizio di navetta dalla stazione all'aeroporto. Un campanello d'allarme, secondo i sindacati, è la recente eliminazione di un mezzo da Peretola. Fino a qualche mese fa infatti al Vespucci «dormivano» tre aeromobili mentre un quarto pernottava a Cagliari per garantire la continuità territoriale. Da diverse settimane a Firenze dormono solo due aerei, mentre un terzo pernotta a Cagliari. «Solo una normale manutenzione del mezzo - assicurano da Meridiana - che si concluderà con il ritorno dell'aereo a Firenze».

**MA FRA I LAVORATORI** la preoccupazione resta. «Da tre macchine siamo passati a due - spiega Alberto Valentini della Filt Cgil nella Rsa - e non sappiamo cosa significhi. Da parte di Meridiana c'è poca voglia di fornirci informazioni. E intanto alcuni dipendenti sono stati trasferiti a Cagliari». Ieri, la sede di Assoaereo, a Roma, ha ospitato un incontro con i sindacati su Meridiana Fly. «Abbiamo avuto poche novità - continua Valentini - solo un nuovo incontro e la notizia che la fusione è stata rinviata a metà febbraio». Voci rassicuranti arrivano intanto da Meridiana. «L'impegno su Firenze è invariato - assicurano - i cambiamenti che ci sono stati sono legati alla contrazione del mercato. Saremo felici di potenziare i servizi su Firenze non appena ci sarà una ripresa. La vendita delle quote in Adf non intaccherà i servizi».



# Caccia aperta ai posti liberi in giunta

Dopo la Cavandoli rischiano anche Scaletti e Cianfanelli. Ecco i pretendenti

**L** NUOVO assessore allo sport, per ora, è il vicesindaco **Dario Nardella**. A lui tocca la patata bollente della convenzione con la Fiorentina. Ma la squadra di giunta di **Matteo Renzi**, a sei mesi dal suo insediamento, ha bisogno di qualche ritocco. Prima delle Regionali il sindaco sarà costretto a rivedere il suo team. La prossima poltrona che resterà vuota, infatti, è quella di **Cristina Scaletti**, assessore all'ambiente, l'Italia dei valori ha tutte le intenzioni di candidarla per un posto in consiglio regionale. Sullo sfondo, poi, ci sono i rapporti non facili con un altro assessore donna, **Elisabetta Cianfanelli** (vicina alle schiere socialiste di **Riccardo Nencini**), titolare di una delega all'università e alla ricerca che, finora, non ha prodotto grandi frutti.

Nel valzer delle poltrone, poi, potrebbe rientrare anche quella del presidente del consiglio comunale. **Eugenio Gianni**, infatti, forte del suo risultato alle primarie ha già le valigie pronte.

Quattro poltrone da sostituire e tre donne nuove da inserire nella squadra. Per **Cristina Scaletti** il giro di valzer necessario potrebbe essere doppio. Se la poltrona della presidenza del consiglio, infatti, fosse affidata a **Giuseppe Scola**, capogruppo dell'Italia dei valori, Renzi potrebbe tornare a pescare nel suo partito, o in ambienti totalmente esterni, per la giunta. In buona posizione, allora, potrebbe esserci **Luca Talluri**, già membro dell'assemblea cittadina del Pd e attualmente impegnato come funzionario dell'assessorato all'ambiente.

Se poi la delega dello sport restasse nelle mani di **Dario Nardella**, potrebbe allora essere **Enrico Bertini** (presidente della commissione consiliare) a sostituirlo nella delega allo sviluppo economico.

Fin dalla composizione della attuale giunta c'erano due donne che Renzi aveva preso in considerazione e che, poi, non è riuscito

ad inserire. La capogruppo **Francesca Chiavacci**, eletta in parlamento nel 1996 e capolista alle ultime amministrative, da tempo presidente dell'Arci di Firenze.

Secondo nome in gara quello di **Cecilia Pezza**, segretaria giovanile del Pd fiorentino. Anche per lei Renzi potrebbe trovare una poltrona.

Nel dopo Cavandoli, poi, non mancano le polemiche, sia interne che esterne al partito. Critica la posizione del capogruppo in Palazzo Vecchio, **Francesco Bonifazi** che dice di apprezzare «il trasporto e l'impegno di Barbara», ma anche che quest'ultima, «visto il rapporto di fiducia tra sindaco e assessore, avrebbe fatto bene a consegnare di persona le dimissioni».

Cauti, ma rigidi, il coordinatore cittadino, **Alfredo Esposito**: «Premesso che si tratta evidentemente e chiaramente di una scelta di carattere personale, fatta in totale autonomia da Barbara Cavandoli, prendiamo atto che questa decisione non è stata precedentemente confrontata né in sede istituzionale né in sede di partito». Apprezzamento per il lavoro svolto finora e una sola preoccupazione: «Auspichiamo come Pd cittadino che i rapporti con la Fiorentina non subiscano rallentamenti, in modo tale da poter concludere in tempi brevi la trattativa in corso e di raggiungere un accordo che soddisfi entrambi le parti».

Caustico il capogruppo del Pdl, **Giovanni Galli**: «In Palazzo Vecchio ormai tutto avviene solo nelle stanze del sindaco, nel silenzio più assoluto, senza comunicare niente se non all'ultimo momento come avvenuto per la ristrutturazione del Franchi, argomento inserito nell'ordine del giorno la mattina del Consiglio comunale, ultimo giorno utile per l'approvazione. Sembra di stare a Sofia negli anni '70/'80, in pieno regime». Con un giudizio finale: «Sulla convenzione con la Fiorentina e sulla ristrutturazione dello stadio il sindaco ha nuovamente 'toppatto'».

Pa.Fi.



RIMPASTO  
La giunta comunale il giorno dell'esordio

## HANNO DETTO

### BONIFAZI (PD)

Il capogruppo in consiglio comunale: «Visto il rapporto di fiducia Barbara doveva dare le dimissioni nelle mani di Renzi»

### ESPOSITO (PD)

Il coordinatore cittadino «Come partito auspichiamo che i rapporti con la Fiorentina non subiscano rallentamenti nell'interesse di Firenze»

### GIOVANNI GALLI

Il capogruppo del Pdl «Sembra di stare a Sofia negli anni '70, tutto avviene nelle stanze del sindaco, nel silenzio più assoluto»



CAPOGRUPPO PDL  
Giovanni Galli

**I CANDIDATI**  
Chiavacci e Pezza  
in pole position  
Tutto si deciderà  
alla vigilia del voto



**Palazzo Vecchio.** Valzer di nomi per il dopo-Cavandoli allo Sport: il successore nominato al ritorno dall'America

# Giunta, rimpasto ad aprile il piano di Renzi dagli Usa

Il sindaco vuole al più presto la firma sulla Convenzione sui Campini, ma non cede sulle tre condizioni dei Della Valle. Equilibri rimodulati dopo il voto di fine marzo. P.16

**Palazzo Vecchio.** Le dimissioni della Cavandoli complicano il quadro. E il sindaco impartisce la linea dagli Usa

## Subito il nuovo assessore allo sport ma Renzi aspetta per il rimpasto

**Claudio Bozza**  
claudio.bozza@epolis.sm

■ Subito il nuovo assessore allo sport, ma il rimpasto di giunta è rinviato a dopo le Regionali di fine marzo. Il sindaco, secondo quanto trapela da Palazzo Vecchio, era infatti al corrente delle intenzioni di Barbara Cavandoli, ma non si aspettava che le dimissioni arrivasse così repentine. E soprattutto con una lunghissima lettera aperta, con cui l'ormai ex assessore ha reso di dominio pubblico tutti i nodi che hanno portato al pesante strappo con la Fiorentina e i Della Valle sull'accordo per potenziamento e gestione di Campini e Franchi.

Il sindaco si trova così a dover gestire la patata bollente dagli Stati Uniti, dove è volato martedì mattina per stringere accordi ed invitare il presidente Barack Obama a Firenze nel 2012, quando si celebrerà il cinquecentenario della morte di Amerigo Vespucci. Il problema è che la lettera di dimissioni della Cavandoli è stata recapitata ai giornali poco dopo la partenza di Renzi, un colpo basso che lo ha spiazzato. La notizia è infatti arrivata oltreoceano solo dopo tanto, e il sindaco ha subito chiamato al cellulare il suo vice Dario Nardella per impartire la linea. Renzi tornerà dagli Usa sabato, avendo forse già in

tasca il nome del nuovo assessore, che sarà comunicato nei primi giorni della prossima settimana. Ma dopo il caos innescato dall'addio della Cavandoli, il primo passo è stato quello di affidare lo sport proprio a Nardella, a cui toccherà il delicato compito di giungere finalmente alla firma con la Fiorentina. Il sindaco Renzi ha rimarcato più volte di voler giungere quanto prima ad un accordo con i Della Valle per partire entro il 26 gennaio con i lavori per il nuovo mini centro sportivo. Ma ha anche detto che non intende cedere sulle tre condizioni che la Fiorentina vorrebbe fossero inserite nell'accordo, ovvero sei anni di gestione rinnovabili per quattro volte; diminuzione dei costi in caso di retrocessione in serie B ed inizio dei lavori per la Cittadella viola entro il 2015, troppo tardi per Renzi. Adesso però il sindaco, oltre ad accordarsi con la società viola, dovrà prima riempire il vuoto dello sport. Però fino ad aprile nessun rimpasto di giunta. In attesa che il quadro politico si chiarisca con le Regionali. Indiscrezioni danno infatti in partenza anche l'assessore all'ambiente Cristina Scaletti (Idv), mai entrata in sintonia col sindaco, che dovrebbe candidarsi per la coalizione che sostiene Enrico Rossi (Pd). Solo allora il sindaco prenderà al volo l'occasione per rias-

sestare sostanzialmente la giunta, a 10 mesi dalla sua elezione a Palazzo Vecchio. ■



Palazzo Vecchio. A lato il sindaco Matteo Renzi e l'assessore dimissionario Barbara Cavandoli



**Regionali** Soltanto tra una settimana la decisione per la Toscana. L'Udc prova a convincere Bosi

# Altra fumata nera da Roma Centrodestra, niente nome

*Migliori resta favorito, ma l'annuncio slitta ancora*

Ancora niente da fare per l'ufficializzazione del candidato del Pdl alle regionali di marzo. Ieri l'Ufficio di presidenza, riunito a Roma a Palazzo Grazioli, dopo aver candidato Renato Brunetta sindaco di Venezia, ha rinviato alla settimana prossima la decisione su quattro regioni: Basilicata, Umbria, Marche e Toscana. Epperò, fanno sapere da via degli Speziali, sede del coordinamento regionale, il nome giusto è quello del finiano e vicecoordinatore regionale Riccardo Migliori.

Un candidato più che politico e non civico, come avrebbe inizialmente preferito il triumviro Denis Verdini, che per mesi ha cercato altre strade tastando il terreno nella società civile per provare a ripetere l'esperienza di Prato, dove il patron della Sasch Roberto Cenni a giugno ha vinto le elezioni dopo 63 anni di governo di centrosinistra. Dal Pdl assicurano che sono cadute tutte le altre ipotesi, dal presidente degli industriali Antonella Mansi all'ex sottosegretario al lavoro Grazia Sestini. Il vertice di ieri è stato preceduto da una riunione dei tre coordinatori nazionali Verdini, Ignazio La Russa e Sandro Bondi con tutti i leader regionali, e in quell'occasione Massimo Parisi ha portato il nome di Migliori come scelta del partito locale.

Anche la Lega Nord, nonostante le pesanti critiche all'ex coordinatore di An («esponente della partitocrazia», aveva detto il segretario Claudio Morganti), si alleerà con il Pdl, in virtù di un accordo nazionale che blindi i rapporti fra leghisti e pidellini. Il senatore Achille Totaro, che viene dal Movimento Sociale come l'ex coordinatore di An, è soddisfatto dell'indicazione venuta dal partito, perché «Migliori è una persona che da tanti anni svolge attività politica all'interno delle istituzioni, e lo ha fatto sempre coerentemente nella destra politica fiorentina. Una persona con grandi capacità ed esperienza nelle pubbliche amministrazioni, in consiglio regionale e in Parlamento, che si potrà contrapporre al meglio a un candidato politico come Rossi, che è una persona preparata. Ma anche Migliori

conosce quanto Rossi la macchina amministrativa». Senta Totaro, non ci sarà qualche problema con la Lega Nord in coalizione? «Fosse per me l'accordo non lo avremmo fatto, ma è un problema della Lega. Vedo che dal Nord sono stati riportati al-

## La Lega si allinea

Nonostante le pesanti critiche nei confronti dell'esponente finiano, il Carroccio rispetterà anche qui l'alleanza elettorale. L'ordine, gli hanno spiegato come fare: probabilmente i leghisti toscani non contano molto a livello nazionale».

Sono serviti a poco invece gli ultimi appelli di alcuni esponenti del Pdl all'Udc: il partito cattolico correrà da solo, e dopo aver chiesto all'europarlamentare Carlo Casini di candidarsi — ma lui ha detto no — il segretario toscano Nedo Poli e i segretari provinciali hanno proposto al deputato Francesco Bosi di scendere in campo.

La richiesta è stata avanzata a Prato durante un incontro dei quadri dirigenti dell'Udc, a cui hanno preso parte anche i consiglieri regionali uscenti Marco Carraresi, Giuseppe Del Carlo e Luca Paolo Titoni, oltre allo stesso Bosi. L'ex sottosegretario alla difesa si è preso tempo per riflettere e ha chiesto che si svolgano in tutte le province assemblee

della Costituente di Centro per esprimersi sulla candidatura. Per Bosi è necessaria una «investitura largamente condivisa e suffragata dalla base della Costituente del partito e ciò è maggiormente opportuno di fronte ad una legge elettorale, voluta da Pdl e Pdl, che nega il voto di preferenza precludendo il diritto alla partecipazione dei cittadini». La riserva di Bosi non si riferisce «a ipotesi di convergenze su altri candidati (il riferimento è a Migliori, ndr) ma piuttosto per una consultazione con la base del partito. Chi accreditate interpretazioni diverse lo fa solo strumentalmente ed in maniera

non corretta», dice il deputato.  
**David Alleganti**



## In pista

Riccardo Migliori (Pdl e Lega) e Francesco Bosi (Udc). Saranno loro i principali sfidanti al candidato centrosinistra Enrico Rossi?





**Radicali** È durata quindici giorni la candidatura: Pannella ora punta su De Virgiliis

# E Toscani fa dietrofront

## «Senza il Pdl non corro»

Due settimane da candidato possono bastare. Oliviero Toscani non sarà più il volto dei Radicali per le elezioni regionali del 28 marzo. Il fotografo lo scorso 5 gennaio aveva chiesto l'appoggio del Popolo della Libertà, che però si sta orientando sul vicecoordinatore regionale Riccardo Migliori.

Toscani non ha aspettato neanche l'inizio dell'Ufficio di presidenza a Roma e ha annunciato subito suo ritiro: «Non ho avuto risposta dal Pdl alla mia proposta di correre per la presidenza della Regione Toscana anche per loro. Quindi, non ho voglia di andare a macello, di andare a perdere in un sistema di potere che non c'è neppure nella Cuba di Fidel Castro. Per questo — ha detto all'Ansa — mi sono tirato indietro». Sicché niente slogan «Toscani in Toscana», niente sfida con l'immaginario Guelfo Guelfi, che cura la comunicazione di Enrico Rossi; eppure il fotografo nelle scorse settimane ci aveva messo la faccia — e anche la lingua visto il tono delle dichiarazioni — attaccando il Pd, il presidente uscente Claudio Martini e l'assessore alla cultura di Palazzo Vecchio Giuliano da Empoli.

Dice però adesso Toscani, che abbandona sì la corsa ma non le frasi a effetto nei confronti di Enrico Rossi e dei poteri che amministrano la regione: «Non ho tempo da perdere e avrei corso solo per vincere, io sono un Radicale che chiedeva un passaggio al Pdl. Certo, avrei preferito correre per il Pd, ma c'era già da quattro anni quel Rossi. Sicuramente avrei potuto fare me-

non sono proprio come quelli sovietici». Toscani insomma si sarebbe ritirato per il mancato appoggio del Pdl, anche se parte dei Radicali non ha mai gradito l'appiattimento sul centrodestra, e sarebbe quindi per questo che si è arrivati alla rottura, con annesso litigio — ieri — fra Marco Pannella e Toscani. Il quale aveva spiegato qualche giorno fa che con un accordo col Pdl «ci sarebbe davvero il rischio di vincere e di battere la sinistra che qui governa da oltre 60 anni».

Emma Bonino e Marco Pannella hanno «preso atto della preannunciata e intervenuta indisponibilità di Toscani» e hanno chiesto di candidarsi ad Alfonso De Virgiliis, avvocato e presidente della

scista e antirazzista», spiega no i Carc.

D.A.



Sopra, Oliviero Toscani durante un servizio a Santo Spirito. A sinistra, Alfonso De Virgiliis



### L'alternativa

Il patron del premio Galileo prende tempo: «Ma anche un cittadino deve mettersi in gioco...»

Fondazione premio Galileo 2000. De Virgiliis, cattolico, molto amico di Pannella e suo lontano parente (è stato battezzato dalla madre del leader radicale), ha ringraziato per «l'onore ricevuto» e si è riservato un «breve tempo di riflessione prima di rispondere sulla sua accettazione o meno della proposta». La candidatura di De Virgiliis — che col suo premio Galileo negli anni ha portato a Firenze diverse personalità — è sicuramente antitetica a quella di Toscani, polemistista e provocatore. Bonino e Pannella tuttavia si augurano che Toscani «possa e voglia ugualmente assicurare il suo prezioso, tradizionale sostegno alla Lista Bonino-Pannella».

Anche i Carc, Comitati di appoggio alla resistenza per il comunismo, hanno indicato il loro candidato, il segretario regionale Alessandro Della Malva, in carcere per l'irruzione nella sede pistoiese del circolo Casapound, il 12 ottobre scorso. «Usiamo anche le prossime elezioni regionali per rafforzare la lotta antifa-

### Lo sfogo

«Non voglio andare a perdere in un sistema di potere che non c'è neppure a Cuba...»

glio di lui. Purtroppo, la Toscana è il sogno avverato di Stalin, è un sistema perfettamente stalinista, i gulag ci sono, come si vede, anche se



## Convention del Pdl

Sfilata di ministri ad Arezzo

### E' Migliori l'anti-Rossi manca solo l'ok di Berlusconi

■ FIRENZE - "Generazione Pdl, Protagonisti. Sempre". E' il titolo della convention nazionale del Pdl in programma sabato e domenica al Centro promozione e servizi di Arezzo. Una due giorni alla quale parteciperanno molti ministri e dirigenti del Pdl e a cui si arriverà con l'ufficializzazione già fatta del nome del candidato alla presidenza alla Regione, che dovrebbe essere Riccardo Migliori.

La partita sembra chiusa, ma a quanto pare mancherebbe il sigillo del via libera del presidente Berlusconi.

I lavori si apriranno sabato mattina alle 10,30 con i saluti dei dirigenti locali del Pdl e gli interventi di La Russa e Gasparri. Alle 12 la tavola rotonda "Il governo per



l'Italia del fare" coordinata da Bianca Berlinguer che vedrà la partecipazione di Sacconi, Ronchi, Meloni, Fitto e Alfano. Nel pomeriggio le relazioni di Bocchino, Quagliariello, Bondi, Vittoria Brambilla e Scajola. Sempre sabato è prevista la partecipazione del ministro Tremonti. I lavori riprenderanno domenica mattina con gli interventi di Bonaiuti e di altri dirigenti, compreso l'aretino Maurizio Bianconi e si concluderanno con una tavola rotonda sul tema: "un milione di protagonisti per un partito del territorio", coordinata da Maurizio Belpietro e alla quale parteciperanno Alemanno, Matteoli, Verdini, Cicchitto, Gasparri e La Russa. E, come ha sottolineato ieri mattina Francesco Macrì, nel presentare l'iniziativa, sono stati proprio Gasparri e La Russa i principali promotori di quella che può essere considerata l'apertura ufficiale della campagna elettorale per il Pdl.

"Si tratta di un'importante occasione politica - ha sottolineato Macrì - che dimostra, tra l'altro, di quale considerazione goda Arezzo che può essere il caposaldo per un attacco alla Toscana rossa. Da Arezzo, come già avvenuto negli appuntamenti del 200 e del 2003, partono sempre grandi idee e grandi proposte. Questa volta si punterà sulla generazione Pdl, quella che dovrà dimostrare di aver completamente superato e assorbito la fusione tra Alleanza Nazionale e Forza Italia. Paolo Ammirati ha posto l'accento non solo sull'evento politico che vedrà ad Arezzo tutti i big del Pdl, ma anche sulla straordinaria partecipazione di di-

rigenti, iscritti e simpatizzanti.



## **Si toma alle urne** Ieri il vertice a Prato **Elezioni, Francesco Bosi** **è il candidato dell'Udc**

FIRENZE - E' Francesco Bosi il candidato dell'Udc alle prossime regionali. Si sono riuniti ieri a Prato i segretari provinciali dell'Udc della Toscana, insieme ai consiglieri regionali uscenti Marco Carraresi, Carlo Del Carlo e Luca Titoni, e i parlamentari nazionali, Nedo Poli e Francesco Bosi, per discutere sulle candidature alle prossime elezioni regionali. Nel corso dell'incontro, dopo ampia discussione i segretari provinciali e il segretario regionale Poli hanno chiesto, all'unanimità, all'onorevole Bosi di guidare l'Udc in questa campagna elettorale come candidato alla presidenza della Toscana.

Bosi ha ringraziato per la designazione, riservandosi di accettare, chiedendo altresì che si svolgano in tutte le province assemblee della Costituente di Centro volte ad esprimersi in merito alla candidatura. Bosi ha concluso dicendo che è "necessaria una investitura largamente condivisa e suffragata dalla base della Costituente del partito come esigenza indispensabile per affrontare una competizione difficile ma esaltante per i significati che è destinata ad assumere".



## LIBERAMENTE

## Il rimpasto? Un'occasione per Renzi e il Pd

Alessandro Rossi

Le dimissioni di Barbara Cavandoli, assessore allo Sport, offrono una grande occasione al sindaco Matteo Renzi e al Pd. E c'è persino la fortunata coincidenza delle elezioni regionali. Dunque pare molto probabile che il temuto (o auspicato) rimpasto di Giunta, si farà, magari in aprile, quando cioè Enrico Rossi sarà stato eletto presidente della Regione e saranno state aggiustate le caselle di consiglieri e assessori. Allora ci sarà da sostituire alla presidenza del consiglio comunale Eugenio Giani che verrà eletto in Regione, così come, molto probabilmente, anche Cristina Scaletti, attuale assessore all'ambiente, in quota Italia dei Valori. Scaletti più Cavandoli sono giù due posti, poi c'è l'interim dell'Urbanistica che Renzi si è tenuto per sé e, volendo, anche la Polizia Municipale (che può essere accorpata) sempre con delega nelle mani del Sindaco. Poi ci sono quegli assessori che dovranno rendere conto di quelle che hanno fatto o non hanno fatto. Insomma Renzi ha l'occasione per ridisegnare la Giunta ancora di più a sua immagine e somiglianza. Il Pd però non può stare a guardare. Se si arriverà a un rimpasto di Giunta vorrà avere un peso maggiore. E' legittimo per un partito che, non dimentichiamolo (come non dovrebbe dimenticarlo lui), è stato il primo elettore di Renzi. Più peso al Partito e quindi alla Politica, significa però meno peso al Sindaco, meno spazi di manovra, più collegialità. Tutte cose che a Renzi proprio non piacciono. Allora? Ci sarà da vederne delle belle, perché lì si capirà se Firenze è in grado di esprimere una nuova classe dirigente superando i giovanilismi a tutti i costi e i ripescaggi di vecchi aggeggi, oppure se il Pd si dilegnerà definitivamente arroccandosi solo in Regione e lasciando spazio a un nuovo partito: quello Renzista. Tra l'altro dal gruppo consiliare di Palazzo Vecchio arrivano timidi segnali di un tentativo di cercare di non essere gli zerbini del sindaco, mentre il

Pd, almeno nelle posizioni ufficiali, continua a mostrare un untuoso servilismo di sopravvivenza nei confronti del primo cittadino, invece di incalzarlo per portarlo su prospettive meno personalistiche e pirotecniche e più funzionali a un progetto condiviso. Visto che ormai i partiti hanno già dato quello che potevano, chissà se nei banchi della maggioranza di Palazzo Vecchio ci sia qualcuno che ha voglia di tirare fuori quelle capacità e quelle idee di gestione della città, che nel Pd, almeno per ora, sono ridotte in pappa.



## Le regionali

Toscani rinuncia a correre per i Radicali

# Rossi al Pignone

## Pdl: slitta ancora

### la candidatura Migliori

**ERNESTO FERRARA**

ELEZIONI regionali: il Pdl rimanda ancora la scelta del candidato mentre i Radicali ne perdono uno per strada. Intanto il gareggiante Pd Enrico Rossi, già in piena campagna elettorale, incontra gli operai del Nuovo Pignone, motore industriale di Firenze. E davanti a 50 dipendenti che lo interrogano sul futuro della Toscana parla di crisi economica: «La nostra regione deve decidere come favorire la ripresa, uno dei primi problemi sono i tempi troppo lunghi tra la richiesta di nuovi insediamenti industriali e il rilascio delle autorizzazioni: non è possibile che qui ci vogliano 3 anni contro i 6 mesi della Francia», spiega Rossi. All'operaio curioso di conoscere il destino dell'aeroporto di Peretola Rossi invece risponde che sì, «la richiesta di potenziamento è legittima ma nel rispetto di ciò che c'è intorno». E aggiunge: «Bisogna lavorare all'integrazione con Pisa perché il tema della dicotomia tra i due scali è ormai superato nei fatti: Peretola non può diventare uno scalo intercontinentale ma è un'esigenza anche della Regione che lo scalo venga migliorato». Parole che potrebbero essere interpretate come una frenata ai sogni del sindaco Matteo Renzi, che insiste per una nuova pista parallela all'autostrada. Intanto il fotografo Oliviero Toscani che doveva correre per i Radicali, certo del mancato appoggio del Pdl scende dal treno: «Non ho voglia di andare al macello, di andare a perdere in un sistema di potere degno di Fidel Castro e Stalin», spiega il fotografo. Al suo posto per i Radicali correrà l'imprenditore fiorentino Alfonso De Virgiliis. Ancora niente di fatto per il Pdl: ieri l'ufficio di presidenza nazionale ha rinviato alla prossima settimana la scelta dei candidati di 5 regioni tra cui la Toscana. Slitta dunque ancora l'ufficializzazione del parlamentare ex An Riccardo Migliori, che pare ancora essere il nome più accreditato. Per l'Udc, che dovrebbe correre di visa dal Pdl, non si candiderà l'europarlamentare Carlo Casini ma il senatore Francesco Bosi.

